



ESITO INCONTRO PRELIMINARE SULLA SICUREZZA

Si è tenuto nella giornata di ieri il previsto incontro alla presenza di Holding, Trenitalia, RFI e Protezione Aziendale, convocato su richiesta delle Segreterie Nazionali a seguito del recente drastico aumento delle aggressioni al personale front line e dello sciopero nazionale del 9 settembre.

La riunione è stata oggetto di informativa da parte dell'azienda, con focus specifico sullo stato della sicurezza del Gruppo FS attraverso l'illustrazione dei dati quantitativi delle aggressioni denunciate dal personale, distinto per divisione. Complessivamente le denunce dei primi 8 mesi del 2022 ammontano a 258, contro le 327 del medesimo periodo del 2021. L'azienda ha inteso evidenziare come dal 2017 ad oggi vi sia stato un significativo calo delle aggressioni denunciate e come circa il 70% dei casi riguardi il trasporto regionale. Rispetto al 2019, invece, il fenomeno sembra registrare un lieve ma preoccupante incremento, anche tenendo conto dei dati riferiti a Trenitalia – Tper. Dall'analisi dei numeri presentati dalla Società è inoltre emerso notevole incremento di aggressioni al personale di protezione aziendale (+105%) dovuto probabilmente, in parte, all'introduzione del controllo accessi.

Per quanto riguarda la tipologia di aggressioni, i dati indicano una forte preponderanza delle aggressioni fisiche (oltre la metà dei casi), seguite da minacce, sputi e ingiurie. Purtroppo le statistiche evidenziano altresì come solo nel 40% circa dei casi l'aggressore venga identificato e come l'accertamento dei soggetti autori di episodi violenti si realizzi con maggiore frequenza se i fatti criminosi si verificano in ambito stazione.

A seguire, l'azienda ci ha esposto le azioni mitigative compiute negli ultimi anni, tra cui le riunioni periodiche tra protezione aziendale e altre direzioni, la formazione specifica antiaggressione al personale, l'istituzione del numero unico, l'introduzione di misure tecnologiche mirate e la maggior collaborazione con la Polfer.

Come Segreterie Nazionali, pur valutando positivamente lo spirito dell'incontro, abbiamo ritenuto lo stesso insoddisfacente, evidenziando come le azioni messe in campo da tutti gli attori coinvolti siano attualmente ancora insufficienti a contenere un fenomeno che ha assunto dimensioni inaccettabili per Sindacato e lavoratori.

Abbiamo inoltre rilevato che i dati in analisi non possono che essere parziali in quanto sono molti i colleghi che non presentano denuncia per tutta una serie di fattori, tra cui evidenziamo: eccessivo tempo impiegato al di fuori dell'orario di lavoro, mancanza di conseguenze certe per l'aggressore, comunicazione dei dati dell'agredito in chiaro, mancata costituzione di parte civile dell'azienda nel processo.

Pur nella consapevolezza che il problema è di tipo sociale e non solo circoscritto a livello aziendale, riteniamo che le Aziende abbiano in ogni caso possibilità di intervenire su più fronti, in quanto il Datore di Lavoro è comunque responsabile nel dover assicurare l'integrità fisica e morale dei propri lavoratori, anche con la valutazione dei rischi ed intraprendere eventuali azioni preventive (elencate appositamente nei propri DVR – D.lgs 81/2008) : le azioni per la prevenzione del rischio intraprese devono essere di tipo preventivo e non solo ex post. I ragionamenti ed i confronti per una compiuta analisi sul tema aggressioni devono essere realizzati preventivamente e non soltanto in relazione a periodi di grave recrudescenza del fenomeno; va operata un'analisi sulla consistenza del personale di Protezione Aziendale e sui possibili sviluppi in tema di antievasione; il lavoratore aggredito deve essere supportato e seguito in maniera più puntuale dall'azienda anche attraverso il rinforzo dell'assistenza psicologica; va attuato un potenziamento dei messaggi a bordo treno; va computato in orario di lavoro il tempo utilizzato per effettuare le denunce connesse ad un'aggressione o all'espletamento degli obblighi di legge connessi ad episodi violenti a bordo treno; vanno date risposte in tema di costituzione parte civile; deve riprendere il progetto di installazione dei tornelli e devono essere riattivati i tavoli di confronto con le forze di Polizia, anche attraverso un allargamento delle convenzioni appannaggio delle Forze dell'Ordine.

Abbiamo, altresì, chiesto l'attivazione di una campagna di comunicazione da parte aziendale, sia sui treni che negli impianti ferroviari, sulle sanzioni previste nei confronti di chi compie aggressioni al personale ferroviario. È stata inoltre posta in evidenza la necessità che Sindacato e Associazioni

Datoriali di riferimento nell'Impresa si prodighino nel denunciare congiuntamente alle Istituzioni, la necessità di intervenire in modo sistemico sul fenomeno a tutela di lavoratori, Impresa ed Utente.

Da parte nostra abbiamo ribadito come la riunione svolta ieri sia solo l'inizio di un percorso di confronto per arrivare a interventi concreti a favore del personale, sottolineando l'urgenza di riprendere i tavoli periodici. In tal senso, come OO.SS., abbiamo inoltre sollecitato l'Azienda a ripartire nel merito anche sui territori, convocando apposite riunioni nel breve termine.

A fronte delle questioni poste al tavolo di confronto e delle proposte sindacali avanzate, essendo necessario un maggiore approfondimento al riguardo, in particolare sulla nostra richiesta di costituzione di parte civile da parte aziendale, la riunione è stata aggiornata a lunedì 03 ottobre p.v.

Roma, 27 settembre 2022

Le Segreterie Nazionali